# Zeynep Köylü â?? Tre poesie (traduzione di Nicola Verderame)

## **Descrizione**

ZEYNEP

ZEYNEP Zeynep Köylü (1978), una delle poetesse più interessanti del panorama turco attuale, ha studiato Comunicazione televisiva e radiofonica ad Ankara e Sociologia a Istanbul, dove vive. Ha pubblicato tre raccolte di poesia, *Son Arzum Gül ve Kedi* (â??Mio ultimo desiderio: una rosa e un gattoâ?•, 1998) e *?lk A?ac? Ã?perek* (â??Baciando il primo alberoâ?•), pubblicato nel 2007 dalla prestigiosa casa editrice Everest Yay?nlar?. Il suo ultimo libro è *Y?rt?l??* (â??Lacerazioneâ?•, 2017). Le sue poesie sono state tradotte in italiano, inglese, francese, neerlandese, lituano, bulgaro e mongolo. Zeynep Köylü

Tre poesie
(Traduzione a cura di Nicola Verderame)

Da ?lk A?ac? Ã?perek (â??Baciando il primo alberoâ?•, 2007)

#### Zan

zamandan önce do?dum. bir avuç sesti ömrüm gölgemin izi kald? karanl???n a?z?nda aynada haritas?z unutmu?tum denizi annemin gö?sünde eskiyen a?kt?m ben günah i?ledikçe incelmi?ti arz döndüm! kabileydiniz çok yüzlü bir çarm?hta beni de terk ederken bir tanr?yla aldat?n

hiçbir sesi sevmedi a?z?mdaki uçurum serçelerin duas?yla büyümü?tüm bir gece avlunuzun k?z?yd?m. çok denedim ölmeyi her sokak sevi?imde kanard? bileklerim rüzgârsa içimdeki en eski büyücüydü onar?rd? çöllerde k?r?lan asas?n? gölgeme ba?da? kuran ay perisiyle

masallar ki o eksik gölgemden kalm??lard? yüzümün yitti?ini söyledi?inde babam bendim gökyüzünün son gördü?ü uçurtma adanm?? bir kuyuydum odalar?n yas?na ?rmaklar hiç dönmedi. oysa döndüm k a b i l e y d i n i z

zaman ?imdi zan alt?nda

## Sospetto

prima che il tempo nascesse sono nata. un pugno di suoni era la mia vita. lâ??impronta dellâ??ombra mia restò sulla bocca del buio nello specchio, senza mappa, avevo dimenticato il mare ero lâ??amore che invecchiava sul petto della madre la terra si assottigliava a ogni mio peccato ritornai! eravate la tribù sul crocifisso sfaccettato se mi abbandonate, tradite me con un dio

lâ??abisso nella mia bocca non amò alcun suono in una notte ero cresciuta alle preghiere della rondine ero la figlia del vostro cortile. mille volte provai la morte, mi sanguinavano i polsi per ogni vicolo amato e il vento era in me il mago più antico riparava la bacchetta rotta nei deserti con la fata lunare china sulla mia ombra

la mia vecchia ombra si lasci $\tilde{A}^2$  indietro delle fiabe quando mio padre mi annunci $\tilde{A}^2$  la scomparsa del mio volto ero io lâ??ultimo aquilone visto dal cielo un pozzo destinato al pianto delle stanze, io i fiumi non tornarono pi $\tilde{A}^1$ . ritornai, v o i l a m i a t r i b  $\tilde{A}^1$ 

adesso Ã" il tempo il sospettato

Da Y?rt?l?? (â??Lacerazioneâ?•, 2017)

## Harabelerin dü?ü

Gobi �ölüâ??nün zamans?zl???nda, harabelereâ?l

yüzüm uzak bir aynadan dü?üyor bir nehir parças?ndan bakt?m gö?e çölde geni?ledim. otlar saçlar?ma t?rmand? atlar?n uykusunda büyüdü gölgem burada yaln?zl?k yok saatlerden kaç?r?lm?? zamanlar bir ta??n alt?ndan gömülüyor uzaya

kabu?um k?r?l?yor. bir bak??la uyan?yorum ellerini uzat?yor f?rt?na okyanus yoklu?uyla ürperen ku?lar dönüyor topra??n çatlayan sesini yeralt?nda konu?uyorlar dilsiz ayâ??la geçmeliyim gövdemin ortas?ndan kanatland? kar?nca. ?imdi da?lar? geçiyor bir pencere aç?l?yor senden â??ya?mur kuyusu yollar? s??d?r?yor kirpinin bo? kabu?una arzâ???n gözleriyle bakt?m yakt?m kanatlar?m? güne?ten önce ko?mal?y?m tarlalara

?imdi kesik bir suyum yol k?y?s?nda kelimelerden evvel gördüm ac?y? kemiklerin içindeki rüzgâr dola??yor arkas?nda son dualar?n k?rm?z? kum

gömüyorum yüzümü sesleri dinliyorum ayaklar?ndan

tarlaku?u k?m?ld?yor â??ey lama ey lama açamam gözlerimi karanl??a ey çölde ?slan?yorum. bir yaprak kal?yorum ate?ten dönenlerin gizledi?i harita aç?l?yor yüzümde harabelerin dü?ü

zaman dü?tü

## Il sogno delle rovine

nellâ??eternità del deserto del Gobi alle rovineâ?!

cade il mio viso da uno specchio lontano guardavo il cielo dal frammento di un fiume e nel deserto mi espandevo. fili dâ??erba mi scalavano i capelli nel sonno dei cavalli cresceva la mia ombra qui non Ã" solitudine

istanti sottratti allâ??orologio sono sepolti nello spazio sotto i sassi

si rompe il mio guscio, mi risveglia uno sguardo il fortunale allunga la mano gli uccelli tremano allâ??assenza degli oceani ritornano, parlando nel sottosuolo del terreno che sâ??incrina con la luna senza lingua ecco, devo attraversarmi il corpo

la formica ha spiccato il volo, ora percorre le montagne una finestra da te si apre â?? il pozzo dâ??acqua piovana fa stare i cammini in un guscio di riccio osservavo con occhi di terra bruciandomi le ali prima del sole dovrò correre agli orti

adesso sono un rivolo secco sul ciglione prima di ogni parola ho visto il dolore il vento traversare le ossa e vagare dietro lâ??ultimo inno sabbia rossa

mi seppellisco il viso ascolto il suono dei tuoi piedi

lâ??allodola fa un cenno â?? oh lama oh lama non posso aprire gli occhi al buio, oh! nel deserto mi bagno. resto ferma, una foglia e la mappa celata da chi torna dai fuochi si schiude sul volto mio

il sogno delle rovine  $\tilde{A}$ " il tempo che rovina

#### Ada ve Sebastian

Sebastian atlara bak
Terk-i Dünyaâ??n?n terkisindeler
bir ç?plak a?ac? öp ve b?rak
denizle çevriliyim. ta?lar?m?n alt? suskun
yüzleri kayboluyor suda
boyunlar? uzuyor topra??na gövdemin
yaln?zl???m kar?ncalara yava?

bir u?ultu saklam??t?m kimsenin bak???na harfleri duydu?umda aç?l?yor ellerim hep gittiler içimden. keskin ve uzak gö?ün bak???yla kald?m Sebastian sen de bak k?p?rd?yorum ara s?ra yürümeyi ö?rendi?imde atlar ç?ld?racak

onlar?n gölgeleri canl?. ben suda bir hayaletim geceleri dola??yorum cehennemimde ku?lar saçlar?mda uyumu?. görüyorum derimin alt?nda böcek sesleri yazd???m? bilmiyorlar. sus! ?urdaki kuru yapra??n alt?na bak

yoku?umda sesleniyorlar bana uza?a bak?yorlar gözlerimi unutarak belimde bükülen güne?te geçmi? ac?yor. terk edilmi? bir avlu zamana söyle damarlar?mdan geçsin ölü k?rlang?çla konu?tum demin

Sebastian gözlerimi aç yeralt?mda yaz?l?yor atlaslar

#### Lâ??isola e Sebastian

per Sebastian Boulter

Sebastian, guarda i cavalli nellâ??abbandono del monastero di Terk-i Dunya bacia un albero nudo e lascia che sia io sono circondata dal mare, Ã" quiete sotto i miei sassi nellâ??acqua si dissolve il loro volto le nuche loro si stendono sulla terra del mio corpo la solitudine mia rallenta al passare delle formiche

ho nascosto un mugolio negli sguardi di nessuno al sentire le lettere si sono dischiuse le mie mani tutti sono partiti da dentro di me, affilati e distanti lo sguardo del cielo mi Ã" rimasto accanto e guarda anche tu, Sebastian di tanto in tanto io fremo imparerò a camminare, i cavalli sâ??infurieranno

le loro ombre sono piene di vita, io sono uo spettro sulle acque di notte io vago in un inferno tutto mio gli uccelli ormai dormono fra i miei capelli, mi vedo sotto la pelle il suono degli insetti ignari che stia scrivendo, shhh! osserva sotto la foglia secca, IÃ

mi chiamano dalla mia altura e guardano lontano, immemori dei miei occhi nel sole che mi cinge i fianchi dà dolore il passato, un chiostro abbandonato dì al tempo di passarmi fra le vene un attimo fa parlavo alla rondine morta

aprimi gli occhi Sebastian gli atlanti si compongono nel mio sotterraneo.

**Nicola Verderame** (1984) Ã" Doctoral Fellow presso la Berlin Graduate School Muslim Cultures and Societies, dove conduce una ricerca sullâ??architettura ottomana. Ha curato il libro bilingue di Tugrul Tanyol *II vino dei giorni a venire â?? Poesie scelte 1971-2016* (Ladolfi, 2016), insignito del premio Benno Geiger 2017 sezione giovani, e gestisce il blog â??<u>Defter â?? Poesia turca contemporanea</u>â?• dedicato ai poeti viventi che si esprimono in turco. Per Atelier ha tradotto: Tu?rul Tanyol; Mehmet Yashin; Selahattin Yolgiden; Cenk Gündo?du; Ayshe Rubeva, Manuel Becerra Salazar, Gonca Ã?zmen.

Fotografia proprietà dellâ??autrice.

Data di creazione Marzo 5, 2018 Autore root\_c5hq7joi